



L'artista di Isera Diego Zeni e il crocifisso in ferro che ha voluto donare a don Dante (foto Fiorini)

Per don Dante un crocifisso d'autore

ROVERETO. Carattere semplice, spontaneo, generoso, Diego Zeni, scultore del ferro di Isera, probabilmente si sente in forte sintonia di spirito con don Dante Clauser. Ed ha voluto anche lui unirsi al grande coro di voci che da tutto il Trentino, su iniziativa del nostro giornale, hanno voluto dichiarare con piccole o grandi gesti concreti (per lo più somme di denaro) la loro solidarietà al prete di Trento fondatore del Punto di incontro per il vile raid vandalico di cui è stato oggetto il suo laboratorio di falegnameria di via Maccani. Diego Zeni è venuto in redazione con un suo crocifisso in ferro (lo te-

neva in una busta di plastica, di quelle normali per la spesa), un'opera tanto disarmante nella sua semplicità (sei chiodi "da cantiere"), quanto suggestiva nella sua capacità espressiva. Ha detto Zeni: «Ho visto che molti hanno dato qualcosa a don Dante, io vi do questo per lui. Ha un valore commerciale di 200 mila lire, ma se vi danno di più, meglio.» E se n'è andato, ringraziando.

Non ha mica chiesto di essere messo sul giornale, sia ben chiaro, che non si pensi che si tratta di generosità pelosa per farsi pubblicità a buon mercato - sarebbe offenderlo gravemente - ma il suo gesto, quello cioè di dare

con immediatezza ad altri il poco o il tanto che si ha, merita di essere messo in risalto. Si parlava prima di sintonia tra don Dante e lo scultore di Isera, robusto l'uno, robusto l'altro: ecco cosa scrisse di lui - dello scultore - Mario Cossali su un piccolo, affascinante catalogo del novembre 1999: «Diego Zeni è uno scultore del ferro e da una vita insegue il sogno di comporre una realtà frantumata. Dagli oggetti abbandonati, dimenticati, gettati via, infranti, egli ricava (...) invenzioni curiose che ridanno cuore e spiritualità a...» Che poi è quello che don Dante fa, con le persone, nel suo Punto d'Incontro.



Il vescovo Luigi Bressan con don Dante Clauser alla consegna da parte del direttore Fabio Barbieri dei fondi raccolti dall'«Alto Adige»



Significativa cerimonia ieri alla presenza dell'arcivescovo Bressan dopo i vandalismi al Punto d'incontro



costa della Ronda Atesina che a don Dante ha donato un sistema d'allarme per il capannone del laboratorio una volta che sarà stato ristrutturato. A don Dante è stato anche consegnato un crocifisso di ferro costruito con vecchi chiodi di cantiere, opera dello scultore di Isera Diego Zeni.

Il Punto di Incontro si trova in questi giorni al centro di richieste in aumento. Ieri a mezzogiorno, in due turni, circa centoventi persone (60 per cento immigrati) si sono rivolte al centro di accoglienza per il pasto gratuito.